

## verso il lavoro, con autonomia

**C**orso di informatica per giovani sordi disoccupati: un luogo di grande interesse, per un educatore/tutor, per osservare le reazioni, i ritmi di apprendimento e l'autonomia verso mezzi che tutti i ragazzi di oggi dicono di conoscere e saper usare.

Il programma del corso comprendeva lezioni teoriche e pratiche riguardanti l'uso di videocamera e macchina fotografica digitale, montaggio e manipolazione di immagini al computer, realizzazione di power-point, nonché incontri di orientamento al lavoro, di informazione su luoghi e modalità per la ricerca di occupazione.

Gli obiettivi del corso erano: sviluppare competenze di base sull'uso degli strumenti digitali e informatici da utilizzare nel mondo del lavoro e fornire informazioni e strumenti per raggiungere maggiore autonomia nella ricerca di occupazione.

I Docenti erano esperti di informatica e formatori impiegati in agenzie di inserimento lavorativo pubblico e privato

Il corso di 65 ore è stato realizzato alla Fondazione Gualandi con Adecco Formazione e Didacta, finanziato da Forma.temp.

Una decina di ragazzi si sono avvicinati al corso con motivazioni ed aspettative diverse.

Per quelli che già frequentavano altri laboratori alla Fondazione Gualandi il corso è stata una delle tante attività a cui partecipare, forse solo più interessante perché parlava di foto in digitale e di computer, loro giuochino abituale per cercare foto o comunicare in chat. Molti ragazzi infatti usano molto il pc per la comunicazione a distanza... ( per essere più vicini alle persone lontane o per isolarsi e allontanarsi dalle persone che fisicamente sono vicine?)

Quelli nuovi hanno invece considerato subito il corso come una risorsa per imparare a fare di più e magari acquisire più credibilità e considerazione nella ricerca del lavoro - pensavano già di poterlo mettere nel curriculum e considerarlo parte della loro formazione- .

Il livello dei contenuti è stato necessariamente calibrato al livello di competenze sia tecniche che linguistico-comunicative delle 9 persone presenti, per cui è stato possibile trasmettere solo nozioni di base sugli strumenti e i programmi utilizzati.

Oltre all'apprendimento di contenuti tecnici i ragazzi hanno affrontato altri aspetti:

Non a tutti era (ed è) chiaro fino a che punto una conoscenza sempre più ampia e sicura del computer nelle sue applicazioni può essere importante nella stessa ricerca del lavoro: la compilazione del proprio curriculum e della domanda di assunzione, che è stata difficoltosa da affrontare e comprendere già con materiali cartacei, ingranditi, semplificati, doveva essere fatta al pc con criteri precisi per essere accettata dalle agenzie di ricerca e collocamento..

Ancora più difficile era capire in che modo potesse servire sui diversi luoghi di lavoro (per una commessa, per un meccanico, per un impiegato...) quel che veniva proposto, come ad esempio saper manipolare le immagini.

I partecipanti hanno scoperto poco a poco il parallelismo fra il lavoro al computer e ogni lavoro-occupazione.

Il concetto di lavoro come percorso di vita e come progetto è stato ripreso anche dagli esperti del collocamento che hanno fatto riflettere sulle finalità più a lungo termine di ciò che si cerca. L'espressione " io cerco qualsiasi cosa" ad esempio, non fa parte di un progetto, dà l'impressione che chi dice non sappia quali sono le proprie propensioni e aspirazioni ecc...

La cosa più complessa alla quale tutti si sono trovati di fronte, infatti, è stata la necessità di considerare ogni lavoro come un percorso, che ha bisogno, ad ogni passaggio, di conoscenze nuove e più ampie per imparare realmente a realizzare quello che si sta "costruendo".

Imparare ad eseguire un comando è facile ed utile, ma solo capire tutto quel che può essere generato dal comando ci mette in grado di ripetere l'operazione anche in un altro contesto, cioè fa capire veramente cosa si sta facendo e rende competenti.

Mancava l'abitudine a dover costruire le conoscenze poco a poco.

I più pensavano che fosse sufficiente accendere il pc per trovare pronto quello che serviva, istruzioni e informazioni; oppure che bastasse ricordare bene una definizione per essere capaci di applicarla.

osservazioni tratte da un colloquio con  
Felicia Todisco - tutor del corso



Questo rispecchia un atteggiamento da spettatore passivo della realtà, un distacco forse ancora maggiore di quello diffuso in tutti i giovani della loro generazione. Si crede che il mezzo sia onnipotente e che basti cercare la parola chiave come si cerca un indirizzo, sulle mappe di google.

“voglio un lavoro, come si fa? - cerco la parola e viene fuori curriculum...” ma questo come si compila? Come si valutano le proprie competenze, le aspettative, gli obiettivi? Come ci si comporta per consegnare la domanda di lavoro? Come si esprime il proprio progetto?

Non c'era l'abitudine a fare attenzione alle parole, alle istruzioni, ai percorsi indicati..

Non c'era la capacità di valutare il proprio lavoro.

Perché ognuno arrivasse a capire che si è competenti su un intervento quando si sanno affrontare parecchi aspetti collegati ad essi in modo diretto o indiretto, c'è voluto tempo.



Accanto agli apprendimenti c'è un percorso di crescita personale, da fare con l'appoggio di persone esperte, ma da vivere poi in modo autonomo, senza bisogno di essere seguiti o accompagnati.

I partecipanti sono stati guidati a fare, produrre e mostrare la propria opera dopo le lezioni su ogni argomento; ad esempio creare un “power-point” che mostrasse, in ordine, le informazioni sulla ricerca di lavoro.

Infatti, solo quando si ha davanti un proprio prodotto, si può veramente valutarlo, confrontandolo con quello che hanno fatto gli altri... si crede sempre di saper fare e di aver capito, ma si può arrivare a convincersi che i livelli di competenza sono molti e si può sempre integrare con correzioni, valutazioni critiche e aggiunte.

Per alcuni è stata l'occasione per mettere in ordine ciò che avevano già imparato prima a fare da soli, in modo intuitivo, attraverso prove ed errori...

Per altri è stata l'occasione di mostrare le proprie competenze, con soddisfazione e stimolo a continuare.

Una occasione, questo corso, che ripropone la necessità di vedere bene l'insieme di esperienze necessarie da proporre e le riflessioni da fare coi partecipanti, che superano l'aspetto delle conoscenze tecniche, ma hanno grande rilevanza sulla crescita umana e personale verso il raggiungimento di una maggiore autonomia.